

LAVIS

Andrea Brugnara chiede di avviare le verifiche sotto la chiesa parrocchiale

Alla ricerca dei resti di S. Udalrico

LAVIS - Guardare con un geosonar sotto la Chiesa parrocchiale di Lavis per vedere se ci sono i resti, più esattamente i visceri, di Sant'Udalrico. Un sogno, quello di **Andrea Brugnara**, direttore dell'Associazione culturale lavisiana, per osservare se sono veritiere le leggende che spiegano come la morte del santo sepolto ad Augsburg (Baviera) sia avvenuta proprio a Lavis. Dopo aver esposto il proprio piano a don **Paride Chiochetti**, **Brugnara** è intenzionato a guardare in profondità.

«Già vi sono degli indizi del fatto che sotto il pavimento della chiesa vi sia il vuoto: gli sbalzi termici estivi infatti creano la ruggine caratteristica attorno alle piastre. Anche il distacco dell'intonaco sembra mostrare come sotto la chiesa vi sia il vuoto». Il fatto che l'attuale edificio di culto sia collocato in una posizione angusta sembra poter mostrare come «proprio su questo punto vi sia un culto sentito».

La vita avventurosa di Sant'Udalrico si svolge nel decimo secolo dopo Cristo: la sua fu la prima formale canonizzazione di un santo del quale si abbia notizia nella storia, datata 3 febbraio 993. Ulrich nacque ad Augsburg nell'890 da una famiglia borghese e venne mandato dal padre nell'abbazia di San Gallo, dove studiò dal 900 al 908. Nel 923 si

insediò sulla sede vacante del vescovado di Augsburg e da lì condusse una forte politica che lo ingraziò agli occhi degli imperatori Enrico I ed Ottone I. Nel 955 riuscì a difendere la città di Augsburg dall'attacco degli ungheresi e così a raggiungere la schiera dei più potenti della Germania. Dal 960 cominciò a dedicarsi maggiormente alla vita spirituale, ma l'età avanzata non lo fermò nel recarsi anche nel 972 ad un sinodo a Roma. E proprio al suo faticoso ritorno lungo la via Claudia Augusta è legata la leggenda della morte. Se ufficialmente Udalrico risulta morto il 4 luglio 973 ad Augsburg, dove è sepolto nella chiesa a lui dedicata. Ma di qui parte la leggenda. «Udalrico sarebbe morto a Lavis - spiega Brugnara - i suoi organi interni lasciati nella borgata avisiana, mentre il corpo sarebbe stato traslato ad Augsburg imbalsamato, perché per la successione temporale era necessario che Ulrich morisse nel luogo dove per 50 anni è stato vescovo». Sotto la chiesa di Lavis potrebbero trovarsi oltre alle viscere di Sant'Udalrico anche una cripta dove sono sepolti i membri della Confraternita del rosario. L'associazione culturale lavisiana, della quale a breve sarà pronto il sito web www.associazioneculturalelavisiana.it, punta quindi ad «andare nelle scuole per parlare di storia locale». La storica

associazione fondata da **Aurelio Rasini** è stata recentemente rinnovata, con l'elezione alla presidenza di **Ludovico de Schultaus**. Tra gli obiettivi c'è quello della realizzazione entro l'autunno di una pubblicazione, intitolata «La vecchia giurisdizione di Königsberg». «Un modo

conclude Brugnara - per rendere disponibile agli appassionati aspetti interessanti della storia locale, valorizzando ad esempio anche delle tesi di laurea». Il 10 maggio alle 20.30 invece l'associazione proporrà una conferenza sull'estrazione mineraria nel Medioevo a Lavis. **M.Fri.**



La chiesa parrocchiale di Lavis

20-4 08

L'ADIGE